

## “LA VITE E I TRALCI” (Gv 15,1-11)

### *A modo tuo...*

Sarà difficile diventar grande  
Prima che lo diventi anche tu  
Tu che farai tutte quelle domande  
Io fingerò di saperne di più  
Sarà difficile  
Ma sarà come deve essere  
Metterò via i giochi  
Proverò a crescere

Sarà difficile chiederti scusa  
Per un mondo che è quel che è  
Io nel mio piccolo tento qualcosa  
Ma cambiarlo è difficile  
Sarà difficile  
Dire tanti auguri a te  
A ogni compleanno  
Vai un po' più via da me

A modo tuo  
Andrai, a modo tuo  
Camminerai e cadrai, ti alzerai  
Sempre a modo tuo

Sarà difficile vederti da dietro  
Sulla strada che imboccherai  
Tutti i semafori

Tutti i divieti  
E le code che eviterai  
Sarà difficile  
Mentre piano ti allontanerai  
A cercar da sola  
Quella che sarai

A modo tuo  
Andrai, a modo tuo  
Camminerai e cadrai, ti alzerai  
Sempre a modo tuo  
Sarà difficile  
Lasciarti al mondo  
E tenere un pezzetto per me  
E nel bel mezzo del tuo girotondo  
Non poterti proteggere  
Sarà difficile  
Ma sarà fin troppo semplice  
Mentre tu ti giri  
E continui a ridere

A modo tuo  
Andrai, a modo tuo  
Camminerai e cadrai, ti alzerai  
Sempre a modo tuo

*Elisa, A modo tuo, 2014*

Pensando a mio figlio provo a raccogliere una parola da questa canzone.

- In che modo vedo il suo crescere? Come sto accompagnando questo cambiamento?
- Sta iniziando a vivere “a modo suo”? quali rischi e quali possibilità vedo?
- Come sto cambiando il mio modo di essere genitore?

### *In ascolto della Parola di Gesù...* (Giovanni 15,1-11)

«Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. 2 Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.

Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

### **I valori**

I valori che un adulto ha interiorizzato sono la base sulla quale si strutturano le scelte importanti della vita, ma anche quelle che possono apparire banali o scontate, e che in verità non lo sono, determinano qualcosa d'importante. Un esempio sono i SÌ e i NO che i genitori sono chiamati a mettere in campo in risposta alle molte richieste dei figli. Quel SÌ o quel NO sarà decisivo per il bene e la crescita dei figli?

Il tema dei valori è indubbiamente un argomento molto ampio, che permette di volare verso l'alto e invita a farlo. I valori sono principi morali ed etici che riteniamo importanti per la nostra vita, la riempiono di significato e, una volta

interiorizzati, hanno bisogno di tradursi in comportamenti a favore del bene perché possano essere visibili. La scelta tra il bene e il male, il giusto e l'ingiusto, il confrontarsi con il perdono, l'onestà, la libertà, l'amore, il rispetto per la vita, contribuiscono a determinare il nostro comportamento, le nostre priorità, la qualità delle relazioni che costruiamo e l'educazione che diamo ai nostri figli e alle nostre figlie.

### Regole che sanno d'amore

Per capire, o meglio iniziare a intuire quale sia la via percorsa dai valori nel rapporto genitori-figli, la loro concretizzazione in comportamenti a favore della crescita umana ed etica dei piccoli e le difficoltà legate a tale processo, ci facciamo aiutare da alcune scene di vita quotidiana che incontriamo nel Vangelo.

Maria e Giuseppe, come i genitori d'oggi, si sono accorti ben presto che l'intensità e la ricchezza dei legami affettivi presenti nella relazione familiare possono rendere molto difficile essere "genitori sempre all'altezza" e richiedono un'elaborata gestione delle emozioni e dei sentimenti, pena lo svelarsi di quelle paure che proliferano nelle fessure della personale fragilità di ciascuno.

Pensiamo alla preoccupazione dei due poveri genitori (ai quali Dio in persona aveva affidato il proprio figlio!) spaventati dalla scomparsa del ragazzo dodicenne lungo il tragitto da Gerusalemme a Nazareth (Lc 2,41-51) e alla gioia, magari mista allo stupore, al turbamento, e forse anche alla collera, affiorata prepotentemente nel ritrovarlo in una situazione completamente estranea alla loro volontà. I due si saranno accorti, durante il loro lento e personalissimo tirocinio, di come il compito di ciascun genitore non sia quello di tendere alla perfezione davanti ai figli, ma di divenire consapevoli del proprio ruolo, magari cercando di comprendere quale sia l'origine delle emozioni provate, non solo giudicando sé stessi, ma leggendo la realtà della vita, a prescindere da ciò che si vorrebbe vedere.

A posteriori – come spesso accade – di fronte ad un figlio *scapestrato* che si dimostra assolutamente in grado di assumersi le responsabilità della sua vita e di quella degli altri, possiamo dire che un genitore "quasi perfetto" come Maria, come Giuseppe, è colui che fornisce al figlio gli strumenti necessari per costruirsi, che genera in lui processi di maturazione della sua libertà verso un'autonomia vera e autentica.

Nell'esortazione apostolica "Amoris Laetitia" al punto 273 Papa Francesco dice:

Quando si propongono i valori, bisogna procedere a poco a poco, progredire in modi diversi a seconda dell'età e delle possibilità concrete delle persone, senza pretendere di applicare metodologie rigide e immutabili. I contributi preziosi della psicologia e delle scienze dell'educazione mostrano che occorre un processo graduale nell'acquisizione di cambiamenti di comportamento, ma anche che la libertà ha bisogno di essere incanalata e stimolata, perché abbandonata a sé stessa non può garantire la propria maturazione. La libertà situata, reale, è limitata e condizionata. Non è una pura capacità di scegliere il bene con totale spontaneità. Non sempre si distingue adeguatamente tra atto "volontario" e atto "libero".

La citazione apre un vasto orizzonte di responsabilità: i genitori incidono sempre sullo sviluppo morale dei loro figli, in bene e in male. La famiglia, infatti, qualsiasi famiglia, costituisce la matrice dell'identità personale e relazionale dei figli: per questo non può rinunciare ad essere luogo di sostegno, di accompagnamento, di guida, attivando quelle risorse che naturalmente sono presenti nei legami familiari, reinventando metodi e strategie comunicative proprie. Insomma ripartendo dalla generatività che la caratterizza.

**La scelta del padrino si pone in questa linea: un tralcio che congiunge/richiama vostro/a figlio/a a Cristo.**

Alle indicazioni presenti sul modulo che vi consegniamo, aggiungiamo:

- **Non** è possibile per i genitori essere padrini/madrine dei propri figli
- **Non** c'è una regola padrino/ragazzo, madrina/ragazza: è uguale
- Buona scelta potrebbe essere chiedere a un padrino del **battesimo**
- Serve il **consenso di entrambi** i genitori attraverso la firma del modulo da parte di entrambi
- Chiediamo di riportare il foglio **entro DOMENICA 1 MARZO**

RICORDIAMO DUE DATE IMPORTANTI:

- 8 FEBBRAIO (POMERIGGIO): visita in seminario e incontro con i seminaristi
- 29 MARZO: S. SIRO incontro con arcivescovo